

L'OPERA. Una nuova scultura dell'artista di Trissino in una collezione privata nel Veronese

Al Museo Bisagno entra il "Pensoso" di Gilberto Perlotto

Floriana Donati

Il pensiero prende corpo nell'ultima scultura dell'artista trissinese Angelo Gilberto Perlotto, in arte Gibo. Voluta dal Museo privato Bisagno di Verona - dove si affianca a un'altra opera già presente di Perlotto "Il golfista" - quest'ultimo "Pensoso" mette a nudo una plastica bellezza di sapore classico che l'artista spinge, com'è sua cifra personale, ai limiti dell'iperrealismo. Il "Pensoso" è un giovane seduto su un voluminoso libro, dal nudo corpo atletico che allude a una energia anche interiore «frutto delle sue capacità derivate

dalla conoscenza acquisita con lo studio e la ricerca» spiega l'artista che ha caricato la scultura di simbologie plurime: la libertà, la conoscenza, la spinta alla ricerca, il dubbio, all'interno di «una società incapace di valorizzare i "pensosi" lasciandoli in un limbo». È un pezzo unico realizzato in bronzo fuso a cera persa, su modello in argilla lavorata a mano.

Presentato di recente (c'era anche il sindaco di Trissino dove Perlotto vive nella sua casa-laboratorio) è posato su una base in pietra tenera, elemento che collega il pensoso al suo habitat naturale. ●



"Pensoso", di Gilberto Perlotto. FOTO RENZO UDALI